GUIDA DI **MATERA**

Matera

Il senso della meraviglia

www.turismomatera.it

Matera.
Puro incanto.

Chi arriva a Matera rimane colpito
dal colore e dalla sua luce.

È uno scenario scolpito dal tempo,
un racconto denso di storia, un crocevia
di popoli, di spiritualità e di umanità.
In ogni angolo della città si percepisce
una grande diversità rispetto agli splendidi
luoghi d'arte che hanno reso l'Italia
famosa nel mondo.

Che si tratti di una semplice camminata
tra i vicoli dei Rioni o di una gita in bici
tra la natura selvaggia e le meravigliose
chiese rupestri, Matera incanta
per la sua purezza e autenticità.
I Sassi la caratterizzano fortemente,
ma non sono certo il solo motivo
per concedersi una visita alla città.
Matera attrae anche per l'arte,
la gastronomia, le tradizioni,
l'ospitalità, l'attività culturale,
gli splendidi dintorni.

Un soggiorno a Matera è anche l'occasione
per vivere un luogo che tutti ci invidiano
e che l'**Unesco ha dichiarato Patrimonio
dell'Umanità**. Un territorio fatato che i sensi
non si stancano di esplorare e che resta
inciso nella memoria dei visitatori.

Sassi e Murgia

Matera
Il senso della meraviglia

LEGENDA

Sassi · Castello · Artigianato · Chiesa Rupestre · Itinerario · Museo · Chiesa · Natura · In bicicletta · A cavallo · A tavola · Cinema

STORIA E CULTURA

UNA CITTÀ SCAVATA NELLA PIETRA

Dall'alto
La Civita
Murgia Timone,
Caprile di Sant'Agnese
Madonna delle Virtù, interno

La città di Matera ha origini antichissime. Il suo territorio, ricco di grotte e anfratti naturali, fu infatti caratterizzato da insediamenti umani già in età paleolitica e neolitica. Lo dimostrano importanti testimonianze storiche come tombe ipogee, cisterne per la raccolta delle acque e numerosi reperti in ceramica. Successivamente, nell'età dei metalli, la comunità presente sul territorio si insedia sul promontorio che poi diventerà il nucleo urbano della Civita e iniziano a svilupparsi le prime forme di commercio che daranno origine alla città.

Gli scambi commerciali con le vicine colonie della Magna Grecia, situate lungo il versante metapontino, esercitarono in età classica un forte influsso culturale sulla città mentre meno evidenti sono invece le tracce della civiltà romana, periodo nel quale Matera fece parte della Terza Regione Augustea.
Con l'arrivo dei Longobardi intorno al 580 d.C. il nucleo centrale di abitazioni viene fortificato di mura e nel corso dei secoli successivi la città fu più volte contesa tra bizantini, saraceni e longobardi e infine distrutta completamente da Ludovico II. A partire da questo periodo e per tutto il Medioevo, arrivano da Oriente monaci eremiti e comunità monastiche che si insediano stabilmente a Matera. Sono loro a popolare le grotte della Gravina e a trasformarle in cripte e chiese rupestri, primi abitanti di quelli che oggi sono i Sassi, luogo che da allora conserva il fascino di una storia antica di secoli.

La presenza della Chiesa nei rioni dei Sassi ha sempre svolto un ruolo fondamentale per lo sviluppo della città. Intorno al Mille inizia la lunga dominazione dei Normanni e Matera diventa città regia, si espande così oltre le mura della Civita e si popolano i Rioni dei Sassi. Con i Normanni si hanno i primi monasteri benedettini: Sant'Eustachio, Santa Lucia delle Malve e Santa Maria de Armeniis, e alcuni santuari rupestri come Santa Maria della Valle Verde lungo la via Appia. Più tardi, grazie alle dinastie degli Svevi e degli Angioini diventa un'influente cittadina e la sua architettura viene arricchita dalla costruzione di palazzi e monasteri. Diventa capoluogo della Basilicata, ruolo che ricoprirà fino al 1806.
Dopo le due guerre mondiali, in seguito ad una profonda crisi agraria, le condizioni di vita dei contadini che abitano i Sassi si fanno sempre più estreme. Una legge nazionale impone l'evacuazione degli abitanti e il loro trasferimento nei quartieri di nuova edificazione, favorendo il progressivo abbandono dei Sassi.

Oggi i Rioni popolari dei Sassi sono stati quasi completamente recuperati e restaurati e nel 1993 hanno ottenuto dall'UNESCO il riconoscimento di **Patrimonio Mondiale dell'Umanità.**

DAI SASSI ALLE CHIESE RUPESTRI

I Sassi

Scavati interamente nella roccia lungo la cavità della Gravina, si estendono due piccole valli separate da un promontorio dove sorge il nucleo originario della Civita e costituiscono insieme ad essa la parte più antica della città. Sul versante posto a nord-ovest si sviluppa il **Sasso Barisano**, sul versante opposto, come un naturale anfiteatro, il **Sasso Caveoso**.
Sui Sassi domina, in posizione prominente, l'aristocratica Civita arroccata a scopo difensivo sul ciglio della Gravina. Nei secoli fu centro del potere politico e amministrativo della città e sulla sua antica acropoli sorge l'imponente Cattedrale dedicata al culto della Madonna della Bruna, protettrice della città.

Chiese rupestri

La storia dell'uomo coincide in gran parte con la storia di Matera e anche la spiritualità ha radici molto antiche con testimonianze uniche al mondo. La particolare conformazione del territorio e la sua posizione di confine con le province orientali bizantine ha infatti attirato numerose comunità religiose di rito latino e greco-bizantino, tanto che, dall'VIII al XIII secolo d.C., centinaia di monaci confluirono nella zona creando chiese scavate nelle grotte, molte sotterranee e moltissime stupendamente affrescate e da tutti riconosciute come massime espressioni dell'arte rupestre.

Di tutte le chiese rupestri quella di **S. Maria della Valle**, detta La Vaglia, è la più grande e ha una facciata esterna che risale al 1303, mentre l'interno è caratterizzato da numerosi affreschi del XIV secolo.
Di grande importanza anche la **Cripta del Peccato Originale**, posizionata lungo la Gravina di Picciano, a 14 km da Matera. Questo particolare luogo di culto risalente al IX secolo, rappresenta uno straordinario esempio dell'altissimo valore raggiunto dall'arte pittorica del periodo.

Le altre chiese, quelle meglio conservate, sono comprese all'interno dello stesso tessuto urbano dei Sassi. Tra queste il monastero di **S. Lucia delle Malve**, il **Convicinio di S. Antonio**, la chiesa di **Santa Maria de Idris**, la chiesa di **San Giovanni in Monterrone**, la chiesa di **Santa Barbara**, la chiesa della **Madonna delle Virtù**, la chiesa **San Nicola dei Greci**.

Dall'alto
Monterrone,
Facciata San Giovanni
Santa Lucia delle Malve,
affresco di San Benedetto

Chiese Rupestri nei Sassi.

Molte delle chiese rupestri si trovano proprio all'interno dei Sassi. Itinerario ideale che incrocia anche i numerosi resti di villaggi neolitici che testimoniano quanto antica sia la storia della città e dei suoi abitanti. Questo percorso è anche molto interessante per le centinaia di specie botaniche che popolano il territorio.

UN PATRIMONIO UNICO

Quartieri del Rinascimento

Nel '500 la città subì una grande espansione. Nel rione Casalnuovo del Sasso Caveoso si trasferirono Serbo Croati e Albanesi in fuga dai turchi che avevano invaso i loro territori, nel Sasso Barisano arrivarono invece fiorentini e lombardi, mentre alle spalle del seminario Lanfranchi si insediarono gli ebrei in un luogo detto sino al '700 "il ghetto del seminario".
In quel periodo la piazza principale della città diventa Piazza del Sedile, sede del municipio vecchio della città.
In questo periodo si popolarono Via delle Beccherie con le sue antiche macellerie e Via delle Ferrerie, dove c'erano il fondaco del ferro e dell'acciaio e tutte le botteghe artigiane.

Museo Nazionale d'Arte Medioevale e Moderna della Basilicata

È allestito nelle sale di Palazzo Lanfranchi ed è strutturato in quattro aree espositive. Nella sezione dedicata all'Arte Sacra sono esposte opere provenienti da diverse chiese del territorio. Al Collezionismo è dedicata la sezione che ospita una ricca selezione di dipinti di scuola napoletana del Seicento e Settecento provenienti dalla collezione D'Errico. La sezione Arte Contemporanea propone alcune opere di Carlo Levi ripercorrendone la vicenda artistica e umana ed altre del materano Luigi Guerricchio. L'ultima sezione è dedicata all'Etnoantropologia e raccoglie oggetti, utensili e manufatti della tradizione lucana.

Il Museo Nazionale Domenico Ridola

Ha sede nel complesso del Convento di Santa Chiara e raccoglie importanti reperti dal Paleolitico all'età imperiale, provenienti originariamente dalla collezione del senatore Ridola, appassionato archeologo. In mostra resti rinvenuti in villaggi trincerati di età neolitica, tra cui quello di Timmari, che comprendono corredi funerari, vasi a figure rosse di produzione italiota, statuette votive, armature e oggetti in bronzo.

MUSMA – Museo della Scultura Contemporanea

Nel settecentesco Palazzo Pomarici ha sede il museo che espone oltre duecentocinquanta opere provenienti da varie donazioni di artisti, collezionisti, critici e gallerie d'arte italiane ed estere. Le sale del palazzo si estendono su una superficie di circa 1.500 metri quadri comprendendo vari ambienti ipogei.

Casagrotta di Vico Solitario

Nel cuore del Sasso Caveoso, è un piccolo museo ricavato in una tipica abitazione scavata nella roccia dei Sassi. Al suo interno sono ricostruiti gli arredi originali utilizzati dagli abitanti della grotta che ospitava in un unico ambiente la piccola cucina, il letto e la stalla con la mangiatoia per gli animali. Una fedele fotografia dell'antica vita contadina nei Sassi.

Parco Scultura La Palomba

Una cava abbandonata, poco fuori città, è rinata grazie al lavoro dell'artista Antonio Paradiso, trasformandosi in Parco della Scultura. Il Parco ospita anche opere di altri artisti quali Carrino, Trotta, Spagnolo. Le caverne neolitiche dialogano con le opere in pietra, esprimendo il legame tra uomo e territorio preistorico.

Castello di Tramontano

Il castello è stato costruito dal conte Giovanni Carlo Tramontano il quale ottenne la città di Matera dal Re di Napoli a saldo di un credito di 60.000 ducati. Il conte, amante del lusso, s'indebitò fortemente e cominciò a tassare il popolo per saldare i debiti e far fronte ad altre spese. Si inimicò, così, tutti i cittadini. Nel frattempo, iniziò la costruzione, su una collina nei pressi del centro storico, di una rocca da cui avrebbe potuto facilmente difendersi e attaccare. Il castello, che doveva essere uguale al Maschio Angioino di Napoli, non fu mai portato a termine per la morte del Conte, ucciso, all'uscita dalla Cattedrale, durante una sommossa popolare alla fine del dicembre 1514. Di esso sono rimasti tre saldi torrioni di stile aragonese, collegati tra loro da alcuni corridoi.

Oltre i Sassi - Le Chiese del Piano

La prima chiesa costruita fuori dalle mura è la **Chiesa di San Giovanni Battista**. Tra le opere custodite, troviamo la statua in tufo di San Giovanni del '500 e la Pietà lignea realizzata nel 1888. Fu invece costruita nel 1248 la **Chiesa di San Francesco d'Assisi,** poi ristrutturata nel 1670 in stile barocco. Notevole la facciata, monumentale con statue raffiguranti l'Immacolata, San Francesco e Sant'Antonio. La **Chiesa di Santa Chiara** è stata prima un monastero, poi deposito dei reperti archeologici e oggi sede della collezione del Museo Archeologico Nazionale Domenico Ridola. Ha un'impostazione tipica dell'età barocca la **Chiesa del Purgatorio**, con una cupola in otto sezioni raffiguranti otto tavole di quel periodo. Sulla facciata scheletri e teschi a rappresentare il trionfo della morte.
Matera conserva intatta la sua forte identità culturale legata al mondo contadino e pastorale, ricca di riti e tradizioni.

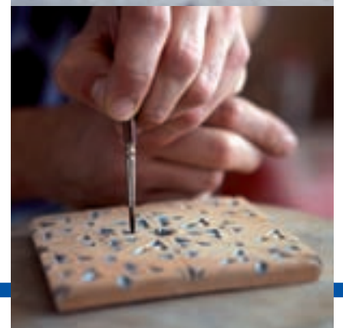
LA CULTRA DELLE TRADIZIONI

Artigianato a Matera

L'evento più importante per la comunità è sicuramente la Festa della Bruna che si celebra il 2 luglio. Una grande festa che inizia all'alba con una processione di pastori e prosegue nel pomeriggio con la sfilata per le vie del centro di un grande carro, realizzato dagli artigiani del luogo con mirabili decorazioni in cartapesta, sul quale è posta la statua della Madonna della Bruna. Con la festa rivive anche la grande tradizione artigiana della **cartapesta**, lavorata con strati di carta e colla secondo l'antico procedimento utilizzato nelle botteghe dei maestri cartapestai.
Tipica è anche la lavorazione della **ceramica** con la quale si producono vasi, maioliche, utensili domestici e i tradizionali cucù, fischietti in **terracotta** a forma di gallo, da sempre simbolo di fertilità, realizzati dagli artigiani nelle più svariate forme e colori. Tra le altre forme di artigianato bisogna ricordare la lavorazione della pietra locale, il **tufo** estratto dalle cave del comprensorio che in passato fu utilizzato per la costruzione dei Sassi ed oggi lavorato dagli artisti locali per realizzare oggetti di arredamento e souvenir scolpiti a mano.
All'arte scultorea la "città di pietra" dedica annualmente l'importante Mostra Internazionale di Scultura che da giugno a ottobre viene organizzata dallo storico circolo culturale La Scaletta. La mostra è allestita nelle chiese rupestri della Madonna delle Virtù e di San Nicola dei Greci, dove le opere dei grandi maestri contemporanei si integrano nel suggestivo scenario scavato nella roccia dei Sassi.

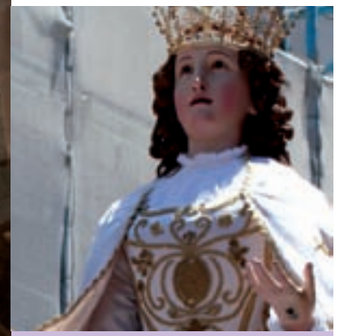
La pupa

La pupa è una bambola che ha origini antichissime. Per molto tempo è stata realizzata in caciocavallo. Oggi è di terracotta dipinta secondo le usanze dei costumi albanesi, etnia radicata da secoli in Basilicata. Rappresenta il "lusso" delle mogli dei contadini che la domenica o per le feste indossavano tutto ciò che avevano di nuovo o di bello, anche una gonna sopra l'altra. Per queste stranezze nel vestiario e nei colori la Pupa viene anche chiamata La Pacchiana.



Dall'alto
Fischietto "Cucù"
Piastrelle in terracotta

Foto grande
San Giovanni Battista, interno
Foto piccola
Madonna della Bruna



La Festa della Bruna

C'è un appuntamento che la popolazione di Matera e i turisti attendono ogni anno con grande partecipazione. È la festa religiosa della Bruna che si celebra il 2 luglio. È un rito tra i più antichi del sud Italia, tanto da risalire al 1389, quando venne istituito da Papa Urbano VI, già Arcivescovo di Matera. Con un forte valore religioso, l'evento coinvolge tutti i cittadini e si conclude con il rito dello "straccio" durante il quale i fedeli assaltano il carro fino a distruggerlo nel tentativo di conquistarne un frammento come auspicio di prosperità. Da non perdere i fuochi d'artificio a fine festa: un'esplosione di colori che illumina i Sassi e la Gravina.

LUOGHI DI CULTO

Duomo

Al centro dell'antica Civita, si erge l'imponente basilica Cattedrale affiancata dall'alto campanile. Edificata tra il 1230 e 1270 in stile romanico pugliese, è dedicata al culto della Madonna della Bruna, protettrice della città. La sua presenza domina la città e la facciata, orientata verso Sasso Barisano, presenta un rosone che simboleggia la Ruota della Fortuna e l'andamento del destino dell'uomo. Sulla porta maggiore si può ammirare la statua della Madonna della Bruna, mentre ai lati sono raffigurati i Santi Pietro e Paolo.

Convento di Sant'Agostino

La chiesa è stata edificata nel 1594 sui resti di un'altra, dedicata a Santa Maria delle Grazie, a sua volta derivata dall'ampliamento della chiesa rupestre di San Guglielmo da Vercelli, costruita su uno sperone roccioso e a picco sul torrente Gravina.

La Chiesa di San Giovanni Battista

Esempio di architettura medievale, la chiesa fu edificata nel 1233, appena fuori dall'originaria cinta muraria che difendeva la Civita e rimaneggiata in epoca barocca. All'esterno il portale intagliato riporta immediatamente allo stile romanico pugliese, mentre l'interno si rifà al gotico con i suoi archi longitudinali e le volte a crociera su costoloni. Sempre all'interno sono presenti la statua di San Giovanni del '500 scolpita nel tufo e una bellissima Pietà lignea realizzata da Pasquale Calabrese nel 1888.

Il Santuario della Madonna di Picciano

A pochi chilometri di distanza da Matera si trova il Santuario della Madonna di Picciano. Accanto al santuario costruito intorno all'anno mille, è stato eretto nel 1966 un monastero che oggi è affidato ai Benedettini Orvietani. Il nucleo principale del santuario risale probabilmente al XII-XII secolo ed è costituito da tre navate.

Chiesa San Vincenzo di Martella

La chiesa, progettata dall'architetto Ludovico Quaroni, è ricca di opere d'arte come il crocifisso di Giorgio Quaroni, il presbitero, il battistero e l'ambone realizzati dai fratelli Cascella.

Dall'alto
Chiesa di San Domenico, cupola Cappella del Rosario
Sant'Agostino, Sasso Barisano

AMBIENTE

Campanula Pugliese

Il Parco della Murgia Materana

All'interno del comprensorio delle murge, in un territorio che si estende per circa ottomila ettari tra Matera e il comune di Montescaglioso, la Regione Basilicata ha istituito nel 1990 il **Parco Archeologico Storico Naturale delle Chiese Rupestri del Materano**, conosciuto anche come Parco della Murgia Materana. In questo suggestivo scenario trovano luogo insediamenti preistorici del Paleolitico, come la Grotta dei Pipistrelli, necropoli e villaggi trincerati risalenti al neolitico, dimore e luoghi di culto scavati nella roccia dalle prime comunità monacali che costituiscono il patrimonio archeologico delle oltre 150 chiese rupestri comprese nel Parco, di cui molte dentro Matera stessa.

Gli altri parchi

Facilmente raggiungibili da Matera sono il **Parco del Pollino**, il **Parco della Val d'Agri** e il **Parco delle Piccole Dolomiti Lucane**, la **Riserva Regionale Lago Piccolo di Monticchio**, la **Riserva Regionale Abetina di Laurenzana**. Tutte aree create espressamente per tutelare e diffondere il grande patrimonio naturalistico della regione.

L'Oasi di San Giuliano

Si trova tra i comuni di Matera, Miglionico e Grottole. La sua storia è legata a quella dell'omonimo invaso artificiale creato dallo sbarramento sul fiume Bràdano avvenuto tra il 1950 e il 1957. L'area è caratterizzata da colline argillose digradanti verso il lago, ma nel tratto immediatamente a valle dello sbarramento il fiume Bràdano scorre nei calcari del Cretaceo formando la Gravina. La coltura prevalente è quella cerealicola con quote marginali riservate all'olivo, vite, ortaggi e frutta. Intorno al lago vi sono alcune masserie che allevano prevalentemente ovini e bovini. L'area è gestita dal WWF che si occupa anche di organizzare visite guidate di varia durata.

Il falco grillaio

Il più piccolo rapace europeo è ospite assiduo dei cieli di Matera. Specie sempre più rara, arriva dal Nordafrica e trova luoghi ideali per nidificare tra i tetti e gli anfratti del centro storico di Matera. Per la caccia, invece, sceglie le distese dell'altopiano murgico, dove lo si può osservare sospeso nell'aria ad ali spiegate.

I calanchi

Le spettacolari formazioni dovute al dilavamento dell'acqua piovana sono tipici del paesaggio lucano. Le caratteristiche coste scoscese, attraversate da solchi e increspature verticali, si formano per la natura particolare del terreno collinare rivolto alla pianura ionica, in cui si mescolano argilla, sabbia e materiale calcareo.

Percorsi a cavallo

Il trekking a cavallo permette di vivere il territorio immersi nella natura. Partendo da Matera si può attraversare il cuore della Basilicata, cavalcando nella terra dei boschi. Gli itinerari equestri permettono di toccare anche venti Comuni e altrettante realtà agrituristiche predisposte per l'ospitalità di cavalli e cavalieri.

Percorsi in bicicletta

La bicicletta, con il suo ritmo lento, consente di spostarsi godendo dei profumi e dei panorami suggestivi, visti da un'angolazione inconsueta. Gli itinerari sono numerosi e adatti a ciclisti di ogni età e preparazione atletica. Ad esempio, in metà giornata, si può andare alla scoperta dei Sassi, della città settecentesca e dei quartieri costruiti negli anni '50 dove furono trasferiti gli abitanti dei Sassi.
Un percorso che impegna tutto il giorno, ma offre scenari di rara bellezza, parte dai Sassi e, seguendo il Lago di San Giuliano, si snoda tra i colli del materano. Il lago è inoltre oasi protetta e riserva naturale e preserva moltissime specie animali e vegetali.

Sassi di Matera, il Parco Nazionale del Pollino e la Costa di Maratea

Dai Sassi di Matera si può iniziare un trekking di grande bellezza dirigendosi verso Serra Crispo. L'asprezza delle gole cede il passo a praterie erbose e boschi di pini. Maratea e la sua costa sono la meta finale di questo percorso ricco di altopiani affacciati sul mare.

Da Matera al Parco delle Piccole Dolomiti Lucane

Sempre partendo dai Sassi si può intraprendere un itinerario che porta al Parco delle Chiese Rupestri, che oltre alle cappelle affrescate scavate nella roccia, presenta anche grotte e resti di insediamenti neolitici, tra cui Lama Quacchiola e Villaggio Saraceno. Proseguendo in direzione di Accettura si giunge al Parco delle Dolomiti Lucane. Altipiani e rupi selvagge animano il percorso che incrocia anche i piccoli centri di Pietrapertosa e Castelmezzano.

DENTRO
LA NATURA

Dall'alto
Lago di San Giuliano
Gravina di Matera

Birdwatching

L'Oasi di San Giuliano è particolarmente adatta all'osservazione della vita degli uccelli perché popolata da aironi bianchi maggiori, aironi rossi, cormorani, fischioni, alzavole, cicogne, falchi pescatori.
Altri luoghi indicati per il birdwatching sono il Parco della Murgia, il lago del Pertusillo e l'Oasi faunistica del Pantano.

ENOGASTRONOMIA

Storia e origini della gastronomia materana

Il territorio delle murge materane è stato fin dall'antichità un'importante zona di produzione cerealicola tanto da essere definito il "granaio d'Italia". Ai campi coltivati a cereali si alternano le grandi distese verdi degli uliveti, colture che hanno segnato nei secoli la storia della gastronomia lucana. Già Varrone riferiva del metodo della luganega con cui i lucani conservavano la carne di maiale, che i romani diffusero poi nei territori dell'Impero. Dalla tradizione contadina e pastorale deriva una cucina semplice e genuina che comprende legumi, verdure, ortaggi, formaggi freschi e stagionati, carne e insaccati. Con il grano duro si producono anche numerose varietà di pasta fresca come maccheroni, cavatelli, tagliolini e le tipiche orecchiette, da condire con cime di rapa o sugo di ragù, oltre a molti prodotti da forno aromatizzati come taralli e frise.

Prodotti tipici

Pane di Matera DOP/IGP
Questo pane, dalla caratteristica forma a cornetto è prodotto in varie dimensioni e viene cotto, come nel '500, in grandi forni a legna. Il particolare impasto lo rende morbido e fragrante, ma anche "fresco" dopo diversi giorni dalla cottura.

Vino DOC "Matera"
Rosso morbido e profumato, con colore rubino intenso, è prodotto in gran parte con uve Aglianico e Sangiovese. Accompagna meravigliosamente i grandi piatti della tradizione lucana.

Mangiare e bere

In un viaggio a Matera non può mancare la degustazione dei prodotti tipici del luogo. A parte il famoso pane materano e i vini, la città offre cibi semplici e buoni da assaporare in ogni stagione.
Il consiglio è di non perdere la bontà di ingredienti come l'olio extra-vergine di oliva, le mozzarelle, il caciocavallo, il pecorino. E anche i legumi, cucinati in maniera prelibata, sono un vanto della cucina materana.

Riguardo ai piatti, Matera è ricca di tradizioni gastronomiche antichissime, legate alla storia e alla cultura locale. Il piatto più noto è forse **La Pignata**, a base di carni ovine cucinate in una pentola di terracotta con odori e verdure. Altrettanto famoso è **il Cutturiddu**, carne di pecora cotto in tegame con pomodori, peperoni, patate, cipolla, aglio, olio ed un pizzico di sale. **La Fedda rossa** è invece una fetta di pane alla brace con olio e sale. Tutti questi piatti si abbinano ottimamente con il vino rosso Matera DOC, dal profumo fruttato e dai sapori armonici e rotondi.

Una famosa ricetta

Cavatelli con la cicerchia

Ingredienti per quattro persone
400g di cavatelli, 300g di cicerchie,
4 pomodori maturi pelati,
1 cipolla, 1 foglia d'alloro.

Cuocere la cicerchia in acqua e sale dopo averla messa a bagno per una notte intera. Nel frattempo, in un una padella, preparate un soffritto leggero con la cipolla, i pomodori e l'alloro. Far amalgamare il tutto a fuoco medio per 15 minuti. Scolate la cicerchia, conservando una tazza d'acqua di cottura. Quindi, unirla al soffritto, allungando con l'acqua di cottura. Tenere il fuoco medio, quindi aggiungere la pasta e servire.

Da sinistra
Pane di Matera
Prodotti tipici

IL PIACERE
DELLA TAVOLA

Foto Grande
Scena tratta da "The Passion"
Foto a destra
Backstage del film Nativity

CINEMA

UNA CITTÀ DA FILM

Scene da...

Matera è da sempre un set cinematografico naturale amato da registi di ogni tempo. Quasi ogni angolo della città e dei dintorni è stato immortalato da registi di ogni genere. Negli ultimi 60 anni, in città si sono succedute una trentina di produzioni tra le quali:

Nel Mezzogiono qualcosa è cambiato *di Carlo Lizzani*, 1949
La lupa *di Alberto Lattuada*, 1952
Il brigante di Tacca di lupo *di Pietro Germi*, 1952
L'Alfiere *di Anton Giulio Majano*, 1956
Nonna Sabella *di Dino Risi*, 1957
Viva l'Italia *di Roberto Rossellini*, 1961
I briganti *di Mario Camerini*, 1961
Anni ruggenti *di Luigi Zampa*, 1962
Sassi '63, *documentario di Lino Micciché*, 1963
I basilischi *di Lina Wertmuller*, 1963
Il Vangelo secondo Matteo *di Pier Paolo Pasolini*, 1964
La casa in Italia *di Liliana Cavani*, 1965
Made in Italy *di Nanni Loy*, 1965
C'era una volta *di Francesco Rosi*, 1967
Allonsanfan *di Paolo e Vittorio Taviani*, 1974
Anno uno *di Roberto Rossellini*, 1974
L'albero *di Guernica di Fernando Arrabal*, 1975
Cristo si è fermato ad Eboli *di Francesco Rosi*, 1979
L'eredità della priora *di Anton Giulio Majano*, 1980
Tre fratelli *di Francesco Rosi*, 1981
King David *di Bruce Beresford*, 1985
Il sole anche di notte *di Paolo e Vittorio Taviani*, 1990
L'uomo delle stelle *di Giuseppe Tornatore*, 1995
Del perduto amore *di Michele Placido*, 1998
Terra bruciata *di Fabio Segatori*, 1999
The Passion *di Mel Gibson*, 2003
Io non ho paura *di Gabriele Salvatores*, 2003
The Omen (il presagio) 666 *di John Moore*, 2006
Nativity *di Catherine Hardwick*, 2006

Foto a lato
Fuochi d'artificio
per la Festa della Bruna
Foto grande
Carro della Bruna

Eventi di stagione

- **Festa della Bruna -** *2 luglio*
  Una prima parte della Festa prevede l'omaggio dei pastori all'effigie sacra, il Quadro della Vergine. Anticipata da una ricca serie di fuochi d'artificio, una processione di cavalieri fa ala al carro che percorre le strade dei Sassi.

- **Festa di Sant'Eustachio -** *20 settembre*
  Sant'Eustachio, insieme alla Madonna della Bruna, è l'altro patrono della città ed è diventato tale dopo aver salvato la popolazione dall'invasione dei Saraceni. A lui è dedicata la chiesa che si trova sotto le fondamenta del Duomo.

- **Parco Murgia Festival -** *2 aprile/5 giugno*
  Circa 60 giorni ricchi di eventi che portano a vivere il territorio in tutti i suoi aspetti: dalle feste tradizionali, ai concerti, alle degustazioni, ai meeting culturali.

- **Mostra di scultura nei Sassi** - *giugno/ottobre*
  Ogni anno, da giugno a ottobre, l'Associazione Culturale La Scaletta organizza mostre di scultura con artisti locali che espongono le loro opere all'aperto, nella bellissima cornice dei Sassi.

- **Women's Fiction Festival** - *settembre*
  A settembre Matera si colora di rosa con un festival di scrittura tutto al femminile. L'evento prevede, oltre alla presenza di ospiti importanti, laboratori creativi, workshop interattivi e intrattenimento.

- **Natale: Mostra dei Presepi** - *8 dicembre/8 gennaio*
  Come ogni anno a dicembre, Matera mette in mostra i presepi più belli realizzati dalle abili mani dei suoi rinomati artigiani.

- **Gli itinerari della Passione nella cinematografia materana** - *Pasqua*
  Due differenti itinerari permettono al visitatore di rivivere le atmosfere del film The Passion, di Mel Gibson. Il primo segue la Via Crucis del film partendo da Via Muro e scendendo nel Sasso Caveoso, fino a raggiungere i Rioni Malve e Casalnuovo. L'altro prende il via da Murgia Timone, nel Parco della Murgia materana, dov'era il Golgota nel film, e raggiunge la cisterna scavata nella roccia che Pier Paolo Pasolini utilizzò come tomba di Gesù nel film Il Vangelo secondo Matteo.

- **Estate Materana -** *giugno/settembre*
  Arte, cultura e spettacolo. L'estate materana si arricchisce di eventi e manifestazioni tra queste, il momento più significativo, è la tradizionale Festa della Bruna del 2 luglio.

- **Gezziamoci a Matera -** primavera/estate
  Un vero e proprio festival del jazz che da anni è un appuntamento immancabile per tutti gli amanti della buona musica.

- **Manifestazioni del Conservatorio di Musica Egidio Romualdo Duni**
  Per chi ha voglia di musica, sono immancabili i concerti di musica classica nelle splendide sale del conservatorio statale di Matera.

Il mercatino degli scambi

Si svolge a Piazza Vittorio Veneto e anima la città ogni secondo fine settimana del mese, con stand ed espositori da tutta la regione.

VIAGGIO A MATERA

Un viaggio a Matera è facile da organizzare e la città offre tante tipologie di ospitalità. Dal bed and breakfast all'albergo, ognuno troverà la sua dimensione ideale per un soggiorno piacevole. Anche la cucina non deluderà le aspettative con i tanti ristoranti presenti in città, tutti attenti a soddisfare il palato dei più esigenti.

Per informazioni turistiche:
www.turismomatera.it

Civita e Cattedrale

Scala scavata nella roccia, Sasso Barisano

Matera
Il senso della meraviglia

COME ARRIVARE A MATERA

Aereo

L'aeroporto più vicino è quello di Bari Palese, a 50 Km da Matera.
Da lì è possibile arrivare a Matera con:

- Bus Navetta - Linea Aereoporto Palese (Bari), Matera.
- Treno o autobus - Linee Regionali Ferrovie Appulo Lucane, Bari Stazione Centrale - Matera.
- Automobile attraverso la SS. 99 Bari, direzione Altamura.

Auto

Da Nord

- Autostrada A14 Bologna - Bari, Uscita Bari Nord, proseguire sulla SS. 99 Bari, direzione Altamura.
- Autostrada A1 Roma - Napoli - Salerno - Reggio Calabria, uscita Sicignano, proseguire sulla S.S. 407 Basentana, uscita Matera.

Da Sud

- SS 106 Jonica Reggio Calabria - Taranto, uscita Matera, proseguire con la SP. 175 Metaponto - Matera.
- Autostrada A1 Reggio Calabria - Salerno, uscita Sibari, proseguire in direzione Taranto SS. 106 Jonica, uscita Matera, proseguire sulla SP. 175 Metaponto - Matera.
- A1 Napoli Salerno Reggio Calabria uscita Sicignano, proseguire sulla S.S. 407 Basentana, uscita Matera.
- A1 Roma Napoli Salerno Reggio Calabria, uscita Sicignano, proseguire sulla S.S. 407 Basentana, uscita Matera.

Treno

La stazione più vicina è quella di Ferrandina.

Dalla Stazione di Bari (60 Km da Matera)

- Linee Regionali Ferrovie Appulo Lucane, Bari Stazione Centrale - Matera.

Dalla Stazione di Metaponto (45 Km da Matera)

- Proseguire con Autobus di Linea Metaponto Lido - Matera.

©2008 kpr&key - www.kpr-key.it

Matera

Il senso della meraviglia

COMUNE DI MATERA

UNESCO

REGIONE BASILICATA

UNIONE EUROPEA

Progetto cofinanziato dall'Unione Europea.
FESR POR Basilicata 2000-2006. Misura V.1 Azione D.